



# Provincia di Latina

## Settore Ecologia e Ambiente

Prot. n. 31480  
del 10/07/2017

**OGGETTO:** D.Lgs. 152/06 parte terza – ACQUALATINA Spa, Loc. Porto Nuovo - Ventotene. Autorizzazione allo scarico delle “acque reflue industriali” dal dissalatore acqua di mare a scopo idropotabile

### IL DIRIGENTE DEL SETTORE

VISTO l'art. 19 del D. Lgs. 18.08.2000 n. 267, “Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali”;

VISTA la legge regionale del 20.11.1996 n° 47, avente per oggetto “Attribuzioni delle funzioni amministrative di interesse locale nella materia della tutela delle acque dall'inquinamento”;

VISTA la legge regionale del 06.08.1999 n° 14 e s.m. ed i., avente per oggetto “Organizzazione delle funzioni a livello regionale e locale per la realizzazione del decentramento amministrativo”;

VISTO il decreto legislativo 03.04.2006, n. 152 avente per oggetto “Norme in materia ambientale” ed in particolare la parte III avente per oggetto “Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche” ;

VISTO l'art.101 del D.Lgs. 152/06 che detta i criteri generali della disciplina degli scarichi stabilendo, al comma 1, che comunque gli scarichi devono rispettare i valori limite di emissione previsti nell'allegato 5 al decreto stesso, e al comma 2, che le regioni nell'esercizio della loro autonomia, definiscono i valori limite di emissione diversi da quelli dell'allegato 5, in funzione dei carichi massimi ammissibili per ogni corpo idrico e delle migliori tecnologie;

VISTO l'art. 124 del D.Lgs.152/06 che stabilisce i criteri generali per il rilascio dell'autorizzazione allo scarico delle acque reflue;

VISTO l'art. 125 del D.Lgs.152/06 che disciplina la domanda di autorizzazione agli scarichi di acque reflue industriali;

VISTO il Piano di Tutela delle Acque Regionali (PTAR), approvato dalla Regione Lazio con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 42 del 27.09.2007, pubblicato sul B.U.R.L. n. 34 del 10.12.2007;

VISTO il documento approvato con D.G.R. Lazio del 13 maggio 2011 n°219;

VISTO il DM 18/04/2014, pubblicato sulla G.U. del 16/05/2014 – S.O. n°40 avente ad oggetto: “Approvazione del regolamento di esecuzione e di organizzazione dell'area marina

protetta – Isola di Ventotene e Santo Stefano” che all’articolo 8) non consente l’immissione di scarichi non in regola con le più restrittive prescrizioni previste dalle norme vigenti;

VISTA la determinazione n°33 del 29/05/2013 emessa dall’Area Marina Protetta “Isole di Ventotene e Santo Stefano” con la quale viene rilasciato il Nulla Osta “Isola di Ventotene e Santo Stefano” alla realizzazione dell’impianto in oggetto;

VISTA la determinazione n°A02646 del 05/04/2013 avente ad oggetto: “Parere di valutazione d’incidenza ai sensi dell’art.5 del DPR 357/97 con la quale la Regione Lazio Direzione Regionale Ambiente - Area Conservazione Natura e Foreste, ha rilasciato parere favorevole alla realizzazione dell’impianto in oggetto;

RILEVATO che con la predetta determinazione non vengono evidenti potenziali incidenze negative in particolare ad opera delle acque sovrassalate di scarico (salamoia), anche in considerazione della distanza dal punto di scarico del Posidonieto e della loro diluizione, abbastanza rapida già a poche decine di metri dal punto di scarico, indipendentemente dalla direzione dominante della corrente;

VISTA la nota 3) della Tabella 3 dell’allegato 5 alla parte terza del D.Lgs.152/06, con la quale si dispone che i limiti del parametro 30 – Cloruri – non valgono per lo scarico in mare;

VISTA la richiesta acquisita in atti con prot.n.27951 del 16/06/2017 presentata da Giorgio Stagnaro, in qualità di Procuratore Speciale di Acqualatina SpA, con la quale chiede l’autorizzazione allo scarico, nelle acque costiere del mare, delle acque reflue industriali originate dall’impianto dal dissalatore acqua di mare a scopo idropotabile;

VISTA l’istruttoria acquisita in atti con prot.n°30786 del 04/07/2017, con la quale il personale tecnico di questo Settore, ha relazionato in senso favorevole al rilascio dell’autorizzazione di che trattasi in base a quanto dichiarato nella documentazione presentata, da cui risulta che le acque reflue industriali originate dal dissalatore acqua di mare a scopo idropotabile, vengono scaricate nelle acque del mare nei limiti della Tab.3 dell’allegato 5 alla parte terza del D.Lgs.152/06 con esclusione del limite del parametro 30 – Cloruri – in quanto alla nota (3) della stessa tabella è precisato che: *“Tali limiti non valgono per lo scarico in mare, .....omissis”*;

VISTO l’art. 107 del D. Lgs. n° 267 del 18.08.2000;

VISTO il Decreto Presidenziale n°18 del 30/05/2017, di proroga dell’incarico di dirigenza del Settore Ecologia ed Ambiente della Provincia di Latina alla Dott.ssa Nicoletta Valle, fino al 31/07/2017;

DICHIARA che non sussistono situazioni di conflitto d’interesse relativamente al procedimento amministrativo in oggetto e pertanto:

#### **AUTORIZZA**

1) Ai sensi dell’art.124 e 125 del D.Lgs.152/06, per la durata di anni quattro dalla data della presente, la Società ACQUALATINA S.p.A. con sede legale in Latina V.le Pier Luigi Nervi, a scaricare nelle acque costiere del mare, le "acque reflue industriali" provenienti dall’impianto dissalatore acqua di mare a scopo idropotabile a servizio del Comune di Ventotene, loc. Porto Nuovo, entro i limiti di accettabilità di tabella 3 allegato 5 alla parte terza del D.Lgs.152/06

con esclusione dei limiti del parametro 30 – Cloruri – in quanto non vale per lo scarico in mare;

2) **FATTI SALVI** i pareri, i nulla osta, le concessioni, le autorizzazioni e quanto altro previsto dalle normative vigenti;

3) **PRESCRIVE** ad Acqualatina SpA di:

- a) installare un cartello di materiale indeperibile, nei pressi del pozzetto di campionamento fiscale delle acque reflue industriali, con l'indicazione della ditta e dicitura "pozzetto fiscale di prelievo campioni di acque reflue industriali originate dal dissalatore";
- b) predisporre un programma di autocontrollo delle acque di scarico, redatto da tecnico abilitato, contenente le seguenti indicazioni: le modalità di manutenzione ordinaria e straordinaria dell'impianto di trattamento delle acque reflue, i punti critici del processo, le procedure da seguire in caso di anomalie che possono causare un mancato rispetto dei limiti in uscita, i parametri determinati sull'effluente, la frequenza di determinazione e le modalità di registrazione dei dati e di eventuali malfunzionamenti;
- c) effettuare gli interventi di manutenzione e controllo secondo quanto previsto nei suddetti programmi;
- d) tenere presso l'insediamento i predetti programmi a disposizione degli organi di controllo e trasmetterne copia alla Provincia di Latina e ad ARPA Lazio;
- e) istituire un registro con pagine numerate e firmate dal responsabile tecnico degli impianti di depurazione (processista) sul quale annotare cronologicamente le operazioni ed i controlli eseguiti secondo i suddetti programmi
- f) mantenere il pozzetto di prelievo dei campioni in buono stato di manutenzione e renderlo accessibile per il campionamento da parte dell'autorità competente per il controllo;
- g) provvedere allo smaltimento dei fanghi residui dal processo di depurazione nel rispetto della normativa vigente;
- h) mantenere in buono stato di efficienza gli strumenti di misura dell'acqua approvvigionata dall'insediamento;
- i) mantenere in buono stato di efficienza e manutenzione i sistemi di sicurezza adottati;

4) **SI RISERVA:**

a) di modificare l'autorizzazione, ove ritenuto necessario, per effetto dell'evoluzione della situazione ambientale e/o per effetto dell'emanazione dei regolamenti regionali di cui al decreto legislativo 152/06;

5) **FA SALVI** specifici e motivati interventi integrativi o restrittivi da parte dell'autorità sanitaria;

6) **RAPPRESENTA** ad Acqualatina SpA che dovrà:

a) presentare domanda di autorizzazione allo scarico delle acque reflue ai sensi del comma 12 art.124 del D.Lgs. 152/06, qualora intervengano le condizioni in esso indicato, e comunque, per qualsiasi altra modificazione che dia origine ad uno scarico con caratteristiche qualitative e quantitative diverse da quelle autorizzate;

b) comunicare alla Provincia di Latina eventuali variazioni della titolarità dello scarico;

c) comunicare alla Provincia di Latina, al Servizio Igiene Pubblica ASL Latina competente per territorio, all'ARPALAZIO sede di Latina, al Corpo Forestale dello Stato, la cessazione dello scarico;

7) TRASMETTE la presente autorizzazione all'interessato, al Comune competente per territorio, al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – Dir. Gen. per la Protezione della Natura e del Mare, Regione Lazio – Dir. Del Ciclo dei Rifiuti Area Valutazione Impatto Ambientale, ai Servizi Igiene e Sanità Pubblica ASL Latina, al Corpo Forestale dello Stato, all'ARPALAZIO sede di Latina, all'Ente gestore dell'Area Marina Protetta "Isole di Ventotene e Santo Stefano", all'ATO n°4, Avv. Renato Ciamarra in rappresentanza di: Antonio Impagliazzo - Ass. Albergatori di Ventotene - Michele Bernardo - Antonio Santomauro;

8) DA ATTO che per tutto quanto non previsto nella presente autorizzazione s'intende richiamata la normativa vigente in materia di tutela delle acque dall'inquinamento;

AVVERSO al presente provvedimento amministrativo è possibile proporre ricorso giurisdizionale innanzi al competente Tribunale Amministrativo Regionale, entro sessanta giorni o ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni a decorrere dalla comunicazione del provvedimento stesso;

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

*Dott. Enrico Sorabella*



IL DIRIGENTE DEL SETTORE

*D.ssa Nicoletta Valle*